N. 30 - 31 SETTIMANALE - 2 AGOSTO 2023

VANITY FAIR

ANGELINA JOLIE BRAD PITT
La guerra del Rosé

I LOVE ITALY
Il grande boom dei turisti stranieri

JANE BIRKIN
Un'icona libera

MILANO DA BELVE
La violenza dei giovani

È NATA UNA STELLA

Annalisa

Due tormentoni in classifica, l'amore della vita, la conquista della leggerezza. «Oggi sono dove voglio essere»

Annalisa Scarrone, per tutti Annalisa, 37 anni, cantautrice. I suoi ultimi successi sono *Mon amour* e *Disco Paradise*.

Vanity *Invasione/2*

TUTTI DICONO

Basta un giretto in centro a Roma (Venezia, Milano...) o una gita a Capri per vederlo: la **META DELL'ESTATE SIAMO NOI**. Dopo i deserti della pandemia i turisti, soprattutto americani, sono quasi triplicati. Siamo andati a capire chi sono, dove vanno e cosa cercano i nuovi fan del boom «Dolce vita». Favoloso, con qualche rischio da considerare. Prima che diventi *Open to parapiglia*

di LAURA FIENGO

GETTY IMAGES, SHUTTERSTOCK

I LOVE ITALY

TROVA LE DIFFERENZE
La scalinata di Trinità dei Monti in due versioni, con turisti e senza. Roma è la prima meta italiana per visitatori: 15 milioni di arrivi nel 2022.

«Pochi giorni fa, un'ospite ci ha chiamato in albergo, era furibonda perché non riusciva ad atterrare con l'aereo a Napoli. Il volo è privato, ma non c'è posto, non trova lo slot e chiede a noi di risolverle il problema». La scena può suonare un po' *Succession,* di sicuro non da tutti, ma dice molto sull'estate italiana 2023. Me la racconta Ori Kafri, cofondatore degli hotel J.K. Place, alberghi piccoli e lussuosi di stile *home-like atmosphere* (a Roma, Capri, Parigi e presto Milano) e grande conoscitore dei meccanismi del turismo italiano. «Le ho detto che la soluzione c'è: il volo diretto Easyjet, mi ha quasi buttato giù il telefono». Ma non sono solo i jet privati, peraltro nel mirino per l'impatto ambientale, a voler atterrare in Italia. E arrivano sempre di più dagli Stati Uniti. In meno di un anno le rotte Usa verso gli aeroporti italiani sono raddoppiate, e gli americani sono primi assoluti: il 26% di chi vola dall'estero in Italia al momento è americano. Sono loro i protagonisti

del grande boom, iniziato l'anno scorso dopo i deserti della pandemia, ma solo quest'anno veramente decollato.
Per farci un'idea dei numeri: + 42% di stranieri finora rispetto al 2022, quasi 90% di recupero rispetto al fatidico 2019. Gli americani, da sempre altospendenti, amatissimi nel settore non solo per la mancia (la mantengono anche conoscendo il concetto europeo di servizio incluso) e non offesi dall'appello social *«Please, no cappuccino after 12 pm»*, diventato virale, in realtà sono corresponsabili involontari del rialzo delle tariffe degli hotel, che per gli alberghi di ogni categoria ormai salta all'occhio. «Il fenomeno è partito da loro durante la pandemia», spiega Ori Kafri, «per la prima volta hanno fatto in tantissimi vacanze domestiche e gli hotel americani, per esempio a Miami ma un po' ovunque, hanno moltiplicato i prezzi di 2, 5, anche 7 volte. Tutto il mercato poi si è allineato».
Eppure il classico americano da stereotipo sembra destinato a scomparire. Per chi arriva ora, spesso non è la prima volta in Italia. «Con gli americani stiamo raggiungendo livelli di presenza mai visti», conferma Patrizia Hofer, direttrice dell'hotel St. Regis di Venezia. «Sì, non sono più "da cartolina", non vanno più a San Marco in mezzo alla confusione, partono in barca con lo chef a raccogliere i carciofi all'isola di Sant'Erasmo, poi tornano e cucinano, felicità». E gli alberghi sono cambiati? «Si adegua qualcosa a questo mondo Instagram, dettagli in più, come un albero più fiorito, o un benvenuto diverso, perché è chiaro che ora si pubblicano foto di continuo: è il marketing organico».
Anche a Firenze i social vanno forte, ma non si usa più stazionare in mille sul ponte Vecchio o in piazza della Signoria spiando i genitali del David come in gita di classe.
I tour si sono raffinati. All'hotel Belmond Villa San Michele di Fiesole vince l'eccellenza italiana, con itinerari in cui incontrare artigiani come il cappellaio Gatto, che non ha nemmeno l'insegna ma fa i copricapi agli aristocratici inglesi. «Ora si sta più giorni, ma si fanno meno cose, però meglio, in una parola si cerca di cogliere quello che abbiamo inventato noi italiani: la villeggiatura». Ma il «Dolce far niente», frase da noi in disuso popolarissima all'estero, non rischia di essere sovrastato da città e isole così congestionate che non si riesce neanche a camminare, abbandonate dai residenti e dagli studenti come capita a Venezia? «Anche a Firenze è un problema serio. Se diventano città in cui non vive più nessuno, l'identità si perde, e anche il nostro fascino», dice Sofia Peluso, la General Manager di Villa San Michele. La colpa maggiore, tutti concordano, è degli affitti brevi non regolati. «Ma la cosa non si risolverà facilmente: è troppo impopolare per la politica metterci davvero le mani», dice Kafri.
La nostra ultima tappa nell'Italia per stranieri è anche la meta più ambita dopo Roma: il lago di Como. «C'è euforia, il turismo cresce ovunque, tutti vogliono viaggiare molto di più, in modo esagerato, e l'interesse si è spostato dalle cose materiali alle esperienze: cercare di vivere qualcosa di bello e felice ha ancora più valore di prima», dice Valentina De Santis, «Best Hotelier of the Year 2022» e proprietaria del leggendario Grand Hotel Tremezzo e della villa boutique Passalacqua. Felice è di sicuro un affezionato del ristorante del Tremezzo, l'americano per eccellenza: George Clooney è appena arrivato a Laglio. L'estate all'italiana ora può cominciare.

LA FLOTTA
A Capri il fronte di barche e yacht dell'estate cambia il panorama.

«IL "DOLCE FAR NIENTE" CHE TUTTI CERCANO RISCHIA DI ESSERE SOVRASTATO DA CITTÀ E ISOLE **SOVRAFFOLLATE** E CONGESTIONATE»

➡ TEMPO DI LETTURA: **5 MINUTI**

SHUTTERSTOCK